

# LO SPERONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



C. C. con la posta

## Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5  
Pagamento anticipato.  
Indirizzare lettere e cartoline-vaglia  
alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

## Si pubblica la domenica

DIRETTORE  
AMERIGO BETTI

## Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale  
ai seguenti prezzi:  
In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00  
la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.  
I manoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

C. C. con la posta

## Antimilitarismo

Nei centri più importanti d'Italia s'accenna il lavoro di propaganda antimilitarista, eccitando i nostri bravi soldati alla ribellione, e fomentando l'odio implacabile di classe con artifici subdoli e coercizioni morali.

Questo andamento sovversivo, tendente a reprimere la più nobile istituzione ed a trascinarci pel rapido pendio della perdizione, suscita il disgusto profondo in chi ha nel cuore un sentimento d'affetto per la sventurata patria nostra.

Eppure è noto a tutti che una nazione, per essere pronta ad affrontare qualunque prova e poter rintuzzare la superba ultracotanza degli stranieri, ha bisogno d'un esercito ben alienato, cosciente e compreso della sua alta missione.

E finché l'Italia resta nella sua posizione topografica, circondata da Nazioni così bene agguerrite e notoriamente forti, è assurdo il credere che si possa permettere il folle tentativo di spezzare le file dei suoi eserciti, e formare dei ribelli.

Naturalmente, in quanto a spese militari, la miglior cosa sarebbe che non ci fossero; e tutti quanti vagheggiamo quell'era felice di pace generale e di concordia fraterna, in cui, lasciate le armi nei depositi, saranno rivolte all'industria ed all'agricoltura tutte le energie delle giovani esistenze. Ma mentre sogniamo l'utopistico avvenire, bisogna adattarci alle impellenti necessità del presente, e mantenere intemerato il decoro della nazione.

Se stabiliamo un confronto centesimale delle spese militari fra le nazioni europee, troviamo che solo la Spagna ha in bilancio una cifra inferiore alla nostra.

### Infatti:

la Francia	ha una percentuale di	L. 0,340
l'Inghilterra	» » »	» 0,380
la Germania	» » »	» 0,320
l'Austria	» » »	» 0,320
la Russia	» » »	» 0,460
la Spagna	» » »	» 0,250
l'Italia	» » »	» 0,255

Somma esigua in vero, che non avrebbe dovuto attirare la cupidigia dei sovversivi e degli oppositori; i quali, mentre gridano contro le spese improduttive, lasciano correre il pessimo andazzo dei sistemi fiscali, dei metodi amministrativi, e delle continue e sempre crescenti tasse e soprattasse governative, provinciali e comunali.

Ma cessate d'amareggiare ai nostri

bravi giovani quel tozzo di pane che il paese concede, lasciateli compiere con calma il loro santo dovere; e ricordate che le nostre case, le nostre terre, le persone a noi care sono tranquille ed intangibili sotto l'egida sicura della loro protezione.

Non si tratta qui di fare del militarismo; ma fa d'uopo che ogni figlio d'Italia abbia la coscienza di appartenere ad un gran popolo, determinato nelle prove supreme a fare eroicamente il suo dovere.

D'esempio e di sprone ci siano le vittorie dei pochi volenterosi guidati da Giuseppe Garibaldi, ed i trionfi dei Giapponesi nella lotta titanica contro la Russia.

Additiamo piuttosto a chi ne ha il potere le condizioni miserande dei nostri soldati a fine di migliorarle, e compiremo opera meritoriamente lodevole.

Anzitutto cerchi il Governo un vestito pratico, comodo ed adatto alle esigenze della vita militare, eliminando per quanto possibile l'affardellamento ponderoso dello zaino; dia maggiore libertà d'azione; ispiri più affabilità nei modi; e provveda a migliorare la irrisoria paga quotidiana, che spesso vien decimata e ridotta dalle ritenute per sciupio di corredo.

Un'energica e pronta riforma occorrerebbe per sopprimere o diminuire la sciocca burocrazia, e l'accentramento completo di tutti i poteri in pochi uffici ministeriali.

Si rasenta il ridicolo talvolta, e basta il seguente aneddoto per dimostrare la pedanteria di certe disposizioni imperanti.

Un coscritto del distretto di Udine aveva perduto un turacciolo di fucile, e s'affrettò a domandarne un altro al suo caporale, che riferì il caso al sergente; questi ne fece rapporto al tenente, che ne parlò al capitano; il quale comunicò la domanda al maggiore, affinché ne cercasse l'autorizzazione al colonnello.

Il comandante del reggimento emise l'ordine di dare al coscritto un nuovo turacciolo, il maggiore ne riferì al capitano, che ordinò al tenente di far compilare dal furiere la relativa nota di prelevamento da esibire all'ufficiale di magazzino.

Dopo questo il colonnello dovette scrivere al comando della brigata, questo al comando della divisione, che pel tramite del comandante del corpo d'armata, fece sapere al Ministero della Guerra che il Distretto di Udine aveva fornito a quel coscritto un turacciolo di fucile, e che bisognava rifornirne uno nuovo.

Naturalmente anche quest'ordine

implicò una corrispondenza in senso inverso, e le pratiche dovettero poi essere trasmesse all'Ispettorato Generale di Firenze che ne fece il controllo finale.

E tutto ciò per un oggetto di tre centesimi!!!...

Sono cose incredibili, ma pur troppo non sono le peggiori.

\*\*

Con tali condizioni di miseria, d'esagerata disciplina e di ridicola burocrazia, perchè aggravare le condizioni dei nostri giovani, formandone dei ribelli?

Ricordiamo che l'alto concetto della nazionalità rese valorosi gli italiani condotti da Napoleone I, che l'ubbidienza incondizionata suscitò per noi le simpatie in Crimea, e che l'amore alla patria formò i prodi e gli eroi di Palestro, di S. Martino, di Calatafimi e delle altre battaglie dell'indipendenza nostra.

Riserbiamo per altro lo scetticismo tolstoiano, e cooperiamoci che la stima e l'affetto del paese costantemente ci accompagni, sollevando il morale pur troppo depresso dalla sconfitta di Adua.

Così, in un giorno non lontano, forse, rifaremo il piano di von Moltke, e risolveremo una buona volta la questione dell'Irredentismo.

S. Vito 19 ottobre 1905.

F. N.

## ALLA GOGNA

Pare che il giochetto che quei signori della luce elettrica ci regalano, col farci ogni tanto rimanere nella più completa oscurità, non sia almeno vicino alla fine, poichè non vi è una sola sera dell'anno in cui una parte delle lampade, quando non sono tutte, non rimangano per parecchie ore o anche per tutta la notte spente. Nè di ciò si può attribuire la colpa al macchinario, perchè se è vero che questo non funziona, non è men vero che chi lo ha acquistato è quello stesso signore che si dà tanta premura di intascare L. 30550,80 all'anno per l'illuminazione pubblica, e di mandare puntualmente in giro il suo esattore a riscuotere dai privati, per luce più o meno fornita, una rata mensile che sa di non aver meritata.

Tutto ciò però, perchè a que-

sto bel signore non si è mai data una lezione, perchè dalla nostra Amministrazione comunale, si chiude (molto benevolmente) un occhio e fors'anche tutti e due.

Si è spesso tentati a desiderare si ripristinasse l'illuminazione a petrolio, chè almeno saremmo sicuri di avere una luce costante e migliore di quella attuale.

Che l'elettricità sia una gran bella cosa nessuno lo mette in dubbio; ma che per desiderio di essa dobbiamo accontentarci di tale luce, e sopportare tal gente, questo poi no!

Perciò i nostri amministratori farebbero bene a far rispettare i diritti dei cittadini amministrati, facendo pagare alla ditta concessionaria quelle multe stabilite nel contratto, chè se non lo fa, il pubblico ha ragione di pensare che sotto vi deve essere del marcio.

A voi componenti un'associazione.... ad illuminare, diciamo che non è onesto approfittare della bontà ed ignoranza altrui per fare il vostro comodo. Ed a colui poi che non si vergogna di difendervi, cercando di nascondere certe sconcezze a tutti note, per averne in cambio lavoro, gridiamo: alla gogna, farabutto, tu sei più colpevole di tutti.

Intanto nel prossimo numero, pubblicheremo uno specchietto delle penali stabilite nel contratto tra il Municipio e la ditta assuntrice, e cercheremo pure di informarci quali volte alla suddetta ditta è stata applicata una qualsiasi multa.

A. B.

## Di palo in frasca

In tribunale

Il fatto è autentico, lo narra il Figaro, ed io lo do tale quale senza commenti. In un tribunale spagnuolo si discuteva la causa di un tale imputato di avere rubato in una chiesa gli orecchini di brillanti alla statua della Madonna.

Il tribunale, spagnuolo puro sangue, era tutto quello che si può dire di cattolico. Il presidente un duca d'Alba; i due can-

233

dell'eri » di fianco, Torquemada e Vargas....

L'avvocato difensore un socialista.

Quasi sempre l'avvocato difensore alle prime armi è un socialista, man mano che vengono i clienti diventa borghese, proprietario...

Il difensore ha un'idea felice. Prende la parola e dice:

— Ho l'onore di parlare ad un tribunale veramente cattolico?

— Sì, certo!

— Ebbene, dirò due sole parole che faranno assolvere il mio cliente.

« Egli è un povero disgraziato che trovandosi in strettezze straordinarie entrò nella chiesa, e, inginocchiatosi, pregò fervidamente la Vergine di toglierlo dall'imbarazzo grave in cui si trovava.

« La Vergine, commossa, operò un miracolo, si chinò ed offerse i suoi orecchini al disgraziato. Egli non è un ladro. Ha ricevuto un dono miracoloso. »

Il tribunale tacque in istante. Poi il presidente disse, con voce tranquilla:

— Avvocato, noi siamo più cattolici di quanto voi crediate, e crediamo benissimo che la Vergine sia padrona di regalare i suoi gioielli a chi crede, ma siamo convinti che se avesse operato il miracolo a favore di questo imputato, non avrebbe permesso che fosse arrestato. E per questo, ella sa, avvocato, non occorre nemmeno un miracolo!

Il ladro fu condannato.

\*\*\*

I nostri versi.

IN RIVA AL LAGO

Spariva il sol lontano. Presso il lago  
Sedeva la signora, e sovra il lino  
Distratta ripassar faceva l'ago  
Ricamando un gentile fiorellino.

Fingendo d'osservare il bel lavoro,  
M'era un tantin chinato, e fra le trine  
Intravedevò un fulgido tesoro  
Di bianche carni sode e alabastrine.

— « O signora - le dissi - il vostro sguardo  
« Mi diede un sogno fulgido d'amore;  
« Un sogno che sarà forse bugiardo,  
« Ma che conquide l'anima ed il cuore.

« Siete bella, signora, come imago  
« Che sorride nel sogno d'un poeta... »  
Ella taceva assorta; intanto l'ago  
Il lavoro seguiva su la seta.

« I palpiti del core ed il mio sangue  
« Per voi, bella gentil, lieto darei;  
« E a balsamo di questo cor che langue  
« Un sol bacio, un sorriso sol vorrei. »

Ella si scosse, e rise... rise tanto,  
Poi fissandomi in volto le pupille,  
Mi domandò: — « Chiedete voi soltanto  
« Sorrisi e baci?... Oh! siete un imbecille... »

\*\*\*

Fiori d'arancio.

Col piroscapo *Habsburg* del Lloyd austriaco, partiva il 20 corr. l'egregio Prof. Titi cav. Angelo, diretto ad Alessandria d'Egitto, ove si reca per impalmare la distintissima Signorina Katie Syrigo.

Alla simpaticissima coppia i più fervidi auguri dello *Sprone*.

\*\*\*

Una culla.

La famiglia del Sig. Ciocia Nicola, Ufficiale di Dogana, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un amore di bimbo, al quale è stato imposto il nome di Mario.

Congratulazioni!

\*\*\*

Trasloco.

Il cav. Nacucchi, Tenente comandante questa stazione dei RR. CC. è stato trasferito a Lagonegro.

A sostituirlo verrà da Mistretta il pari grado Sig. Massanti Raimondo.

Nel porgere al sig. Nacucchi il nostro saluto d'addio gli auguriamo una fortunata carriera.

Al Tenente Sig. Massanti il nostro benvenuto di cuore.

\*\*\*

Massime e pensieri

Certi uomini quando si tratta di nuocere credono subito alla bugia, quando potrebbero giovare, non credono neppure alla verità.

Due lame non hanno posto in una stessa guaina, né due amori in un cuore.

Niente di più fragile delle amicizie umane: occorrono degli anni per crearle basta un momento per romperle.

Dall'amore all'amicizia non vi è che un passo, ma un passo indietro.

\*\*\*

Ricorrenze storiche della settimana

23 ottobre 1867 — Lotta titanica dei 70 a Villa Glori, comandati da Enrico Cairoli.

24 ottobre 1220 — Federico II è consacrato imperatore da papa Onorio III.

25 ottobre 1415 — Battaglia di Azincourt, vinta dagli inglesi contro i francesi, che furono annientati completamente.

26 ottobre 1831 — Prima invasione del colera asiatico in Inghilterra.

27 ottobre 1807 — Trattato segreto di Fontainebleau tra la Francia e la Spagna.

28 ottobre 1530 — Ristabilimento dei Medici a Firenze, sopra le ruine della repubblica.

29 ottobre 1268 — Esecuzione di Corradino di Svevia sulla piazza del mercato di Napoli.

\*\*\*

Per piangere

Un medico corre al letto di un ammalato, lo guarda, e poi si scosta e mormora:  
— Non c'è più niente da fare!

— Hal dottore, egli è perduto? — esclama la moglie.

— Ma no, se ho detto: non c'è più niente da fare... vuol dire che è guarito.

---

— E tuo marito?  
— Lavora continuamente a far progetti per guadagnare denaro.

— E tu?  
— E io faccio dei progetti per spenderli.

---

Quale è il colmo dell'abilità per un marinaio?

— Gettare l'ancora nel seno... di una balia.

---

L'ultima — Autentica.

A caratteri cubitali, sul muro del caseggiato del sig. Oronzo Gabriele al numero 169-171, è scritto:

*Aviso. al. publico. K*  
*che. pronto. si aprirà la calzoleria l'è leganza*

*E vendita di peltami.*

Trez

mosi 2500 vagoni, di cui lo Stato è debitore verso la Società della R. Adriatica, siamo d'accordo; però ciò che non ci riesce spiegare si è come l'On. Servizio Movimento e Traffico e l'On. Direzione delle Strade ferrate meridionali non abbiano saputo porre un argine al crescendo di tale debito di vagoni da parte dello Stato, o non abbiano almeno protestato un po' più energicamente contro di esso, anziché scalmanarsi per strombazzare ai quattro venti che lo Stato è debitore di 2500 e più vagoni verso la Società.

Non sembra piuttosto, che tutto ciò sia il frutto di un antagonismo, che già si manifesta, fra l'Esercizio di Stato e la Società delle Strade ferrate meridionali e che queste ultime ne traggano profitto per dimostrare che l'Esercizio di Stato lascia molto a desiderare?

Se ciò fosse, risulterebbe come corollario che alla Società delle Strade ferrate meridionali preme molto la propria conservazione, mentre non le conviene niente affatto passare in dominio dello Stato.

Scuse frivole, cari signori della Società delle ferrovie meridionali, quelle che, a mezzo del più sciocco dei giornali locali, volete fare ingoiare al pubblico.

Pensate piuttosto a provvedere che tanti capitali non vadano in rovina per causa di voi, che siete così pronti a multare quando le vostre bascule riscontrano una differenza di un centigramma sul peso di una merce qualsiasi.

Ma quando la smetterete, signori della « Rete Adriatica »?

E tu, *pesce saponaro*, quando finirai di abbracciare cause sbalate? Del resto hai ragione; in un modo qualunque devi cercare di riempire le colonne di quella *parodia di giornale*.

RECLAMI DEL PUBBLICO  
CHE PAGA

Fatti coraggiosi dalla gentile premura con la quale l'Egregio Dottor Bianchi raccoglie i nostri reclami, continueremo più fiduciosi questa utilissima rubrica.

×

Il vico anonimo che sbocca nel corso Umberto I e propriamente in prossimità degli uffici della ditta Musciacco nei giorni di pioggia diventa un ruscello inguadabile. Il danno che ne risentono i cittadini è grandissimo, perché, giunti all'estremità di uno o di un altro dei marciapiedi che formano l'argine di detto fiume, non possono

andare più oltre se non a nuoto e perciò sono costretti rimanere sotto una pioggia dirotta. E non è il caso di prendere altra strada, perché l'acqua che in quel vico si riversa dalla via ferrerie, rione mercato e via S. Lorenzo da Brindisi è tale da oltrepassare il livello del marciapiede anche dalla parte del corso.

Il rimedio è semplicissimo, bisogna mettere una di quelle bocche di ghisa, che tanto pratiche si sono rivelate, proprio allo sbocco di detto vico, ma dal lato opposto a quello ove ora ne esiste uno affatto inutile.

×

A proposito di quelle bocche destinate a ricevere l'acqua che va a versarsi nei tombini, abbiamo avuto campo di vedere come rispondono bene allo scopo per cui sono state costruite, però ci vorrebbe che colui che è incaricato dall'ufficio di polizia municipale di levare i coperchi durante la pioggia, mettesse detti coperchi dal lato opposto al corso della corrente, in modo che l'acqua, trovando un ostacolo, cada nel condotto.

×

Dopo la pia elargizione Balsamo, quasi tutti i poveri furono ricoverati nell'ospizio di mendicizia e così si poté respirare un po' liberamente. Da qualche tempo in qua però, si vede in giro qualche seccantissimo accattone, sfuggito alla retata, perché si sa che è più lucroso chiedere l'elemosina.

×

Preghiamo vivamente il signor Commissario di P. S. acché voglia dare ordine ai suoi dipendenti di impedire lo sfacciato accattonaggio che si esercita sulla banchina all'arrivo dei battelli postali. I viaggiatori vedono passeggiare sulla banchina i finanzieri e non sapendo la loro missione li crederanno in servizio di P. S., vedono le guardie di città e municipali, i marinai di porto, e diranno: con tutto quell'apparato di forza si lascia passare tanta indecenza?

×

Giacché nei punti più centrali del paese si stanno finalmente mettendo gli orinatori, perché non si pensa a metterne un paio in via Giovanni Antonio Simonetta? Il punto, ci si perdoni la frase, risulta accorsatissimo; e siccome gli orinatori stati scelti sono decentissimi, possono situarsi in qualunque posto senza offesa ai vicini, purché si tengano puliti.

×

Nell'istessa via una lampadina elettrica non guasterebbe.

L'insegnamento della ginnastica nelle nostre scuole secondarie

Cogliamo l'occasione della riapertura delle nostre scuole secondarie per far notare ai Signori Direttori un inconveniente, che, senza sembrare di grande importanza, conduce, spesso, a tristi e dolorose conseguenze.

Intendiamo parlare dell'inse-

gnamento della ginnastica, non già che esso sia male imputato, poichè conosciamo benissimo che l'insegnante prepostovi, il Prof. Palladino, disimpegna molto lodevolmente il suo ufficio. Ciò che, però, è insufficiente è l'orario concesso a tale utilissimo ed igienico insegnamento.

Infatti, chi andasse a prendere visione dell'orario in vigore presso le nostre scuole secondarie, vi troverebbe destinate alla ginnastica appena due ore, alla settimana, per ogni classe. Aggiungasi che pochissimi alunni la frequentano a causa del poco o nessun conto che, negli scrutini bimestrali e finali, si tiene delle assenze dalla ginnastica, diventata quasi facoltativa, e si troverà in qualche modo spiegata la desolante percentuale di rimandati e riformati, che ai Consigli di leva forniscono i nostri Comuni.

Si tenga più conto dell'esercizio fisico dei giovani, tenendo presente il famoso aforisma: *mens sana in corpore sano* e si distribuisca meglio l'orario in modo che in esso sia riservata almeno un'ora per ogni giorno di scuola all'utilissimo insegnamento della ginnastica.

E poichè a tale insegnamento è preposta persona capacissima d'impartirlo, se ne sappia trarre profitto e si regolino le cose in maniera che, fra tantissime ore di latino, di greco, di matematica, ecc., entri anche una modesta orucchia di ginnastica.

Ciò si potrebbe ottenere usando un po' più di rigore verso quei giovani, che, senza giustificato motivo se ne assentano, e facendo intervenire a tale istruzione le classi a due a due, in modo che, senza che l'insegnante risenta molta fatica da quattro ore di lezione al giorno, queste possano giovare quotidianamente a tutti i giovani, che frequentano le nostre scuole secondarie.

Speriamo che gli ottimi Signori Direttori prendano in considerazione questi nostri desideri e che, d'accordo col Prof. Palladino, vogliano provvedere acchè siano in qualche modo esauditi.

O. C.

Leggete tutti:

## LO SPRONE

che difende seriamente  
gl'interessi del paese.

## Dai Comuni del Circondario

### Lesioni — Furto

ERCHIE 10 — Per motivi d'interesse, tale Rollo Rosario, riportò lesioni di coltello al torace pericolose di vita. Il feritore è certo Bianco Cosimo che il giorno prima aveva minacciato di morte il Rollo col fucile spianato.

— Dalle guardie campestri di qui veniva tratto in arresto tale Iunco Cataldo perchè sorpreso nel fondo di Rollo Pietro a rubare da un albero fichi per il valore... di L. 0,10.

Un bravo di cuore alle guardie campestri.

### Maltrattamenti.

FRANCAVILLA 9 — Per spirito di brutale malvagità, Del Core Nicola usava continuamente maltrattare la propria moglie Conte Antonietta ed il proprio figlio Onofrio di mesi 6. Il bravuomo è stato denunciato perchè giorni fa produceva lesioni e graffiature sul volto del bambino.

### Furti.

ORIA 15 — Dalla stalla di Della Corte Oronzo rubarono un'asina per il valore di L. 120.

Gli autori sono i soliti ignoti.

— Alcuni ignoti con agilità scavalcarono il muro della casa di Barletta Santa rubando biancheria ed indumenti per il valore di L. 50.

### Grave minaccia

OSTUNI 10 — Per futili motivi, tale Prudentino Liborio, armato di fucile, minacciava di morte Sgura Eugenio e Prudentino Luigi. Non vi furono però conseguenze.

## GRONAGA

### Nella Dogana

Il Commissario di Dogana sig. Tommasini Salvatore è stato traslocato a Palermo. L'ufficiale Carlini Alfredo a Napoli. Gli impiegati di Dogana offrono ieri al collega ed al superiore un vermouth d'addio al ristorante della stazione.

All'ottimo sig. Tommasini che per lungo tempo è stato alla testa della nostra dogana conquistandosi la stima di tutti ed al sig. Carlini auguriamo una sempre rapida carriera.

### Serata musicale

Al circolo degl'impiegati si prepara una serata musicale diretta dagli egregi maestri Sigg. Prisco e Gigante.

### Incendio

Per due giorni continui il fuoco ha regnato su di una massa di carboni posta nelle vicinanze dei depositi della N. G. I.

Si è cercato di assodare a chi rimonta la responsabilità? siamo convinti di no.

Cose nostre.

### La luce elettrica

Anche in questa settimana si è verificato un paio di volte il solito incon-

veniente della eterna e sconcia commedia « Tutti al buio ».

Le guardie municipali ne hanno fatto debito rapporto all'assessore?

### Morte improvvisa

La sera del giorno 20 certo Doliro Giacomo di Pietro, da Bari, meccanico presso lo stabilimento fratelli Lupi, si recava all'albergo Della bella Venezia e dopo mangiato e bevuto si coricava. Avvenne che durante la notte se ne partì da questo basso mondo.

La mattina seguente il fatto fu denunziato alle autorità che ancora non sanno quale sia stata la causa della morte del Doliro.

### Arresto

Il giorno 19 corrente le guardie municipali procedettero all'arresto di Urso Adolfo di Oronzo di anni 17, perchè responsabile di oltraggio alle guardie stesse.

### Rissa

Nei pressi della chiesa di S. Lucia si accese una gran rissa tra Billa Angelo ed Ingrosso Crocifisso contro di Padova Pietro e Viola Cosimo. Estratte le armi il Viola sparò due colpi di rivoltella contro gli avversari. La mattina del 18 le guardie di città arrestarono il Viola e Di Padova.

### Minacce

La sera del 18 dalle guardie di P. S. veniva arrestato D'Aprile Vincenzo perchè armato di roncola minacciava la propria moglie Cosima Antonini.

### Furto

Un individuo, non ancora bene identificato, ma che ha detto chiamarsi Cantalupi Giuseppe di anni 44 da Giovinazzo, di notte rubò alcune tavole dal recinto della stazione porto. Cercava di metterle in luogo sicuro quando si imbattè nel vice brigadiere delle guardie di città Cali Rosario. Alle domande dell'agente il ladro rispose, che quelle tavole che portava in dosso, doveva portarle allo stabilimento del suo padrone. Al brigadiere queste risposte non garbarono tanto e dopo altre domande finì col dichiarare in arresto il Cantalupi.

Mentre però si avviavano in caserma il ladro gettata la refurtiva si mise a correre, però dopo una lunga corsa fu raggiunto e accompagnato in camera di sicurezza.

## Movimento del Porto

dal 7 al 15 Ottobre

### Navigazione Puglia

16 ottobre Gallipoli da Vallona per ivi — 17 id. *Peuceta* da Vallona per Bari — 19 id. *Bari* da Bari per Vallona — 20 id. *Dauno* da Monopoli per Bari.

### Lloyd Austriaco

16 ottobre *Thalia* da Corfù per Trieste — 17 id. *Semiramis* da Alessandria per Trieste — 18 id. *Goritia* da Trieste per Corfù — 18 id. *Bohemia* da Alessandria per Trieste — 19

id. *Dalmatia* da Corfù per Trieste — 20 id. *Habsburg* da Trieste per Alessandria.

### Navigazione Generale Italiana

16 ottobre *Romana* da Corfù per Venezia — 16 id. *Solferino* da Gallipoli per Bari — 16 id. *Solunto* da Venezia per Genova — 17 id. *Bosforo* da Bari per Alessandria — 17 id. *Montenegro* da Bari per Corfù — 18 id. *Nilo* da Alessandria per Venezia — 19 id. *Bisagno* da Bari per Gallipoli — 20 id. *Scilla* da Corfù.

## L'ELETTRICO

E' il giornale che difende gli interessi delle guardie di finanza, dei messi esattoriali, e farmacisti.

Esce ogni settimana a Napoli.

Abbonamento annuo L. 4.

## STATO CIVILE

dal 15 al 21 Ottobre 1905

### Nati

Carbonella Domenico, Fullone Giovanni, Iaia Anna Teresa, De Vita Pietro, Sergio Iole, Cataldi Agnese, Galetta Giuseppe, Stella Maria Giuseppa, Fischetto Guido, De Cesare Raffaele, De Gloria Orazio, Schena Alfredo, Gioffreda Teodora, Zazzara Teodoro, Gigli Iole, Lonoco Maria, Galasso Elena, Cafarella Consiglia Bordo Marangio Ines, Fiorimonte Maria.

### Morti

Santacroce Cataldo a. 23, Di Paola Maria g. 10, Piccolo Lorenzo a. 47, Catalano Ginseppe a. 4, Zuccherò Carmelo m. 6, Sportiello Costantino m. 17, Schena Vito Luigi m. 9, Milora Attiio m. 19, Cagnazzo Teodoro m. 14, Carbone Caroli a. 30, Signorile Andrea a. 77.

### Pubblicazioni

Diana Paolo a. 34 e Piccinni Maria a. 23, Capodieci Giuseppe a. 35 e Mazzotta Adolorata a. 19, Montagna Carmelo a. 29 e Cetro Maria a. 20, Guadalupi Michele a. 26 e Scagliuso Vincenza a. 23, Prudentino Cosimo a. 27 e Guadalupi Maria a. 25, Strisciullo Cataldo a. 27 e Piliogo Marianna a. 24, Gentile Cosimo a. 28 e Del Prete Angela a. 22.

### Matrimoni

Pizzolante Pietro a. 23 con Miceli Elisa a. 23, Montagna Giuseppe a. 24 con Flores Anna a. 23, Stasi Salvatore a. 25 con Greco Marianna a. 21, Gentile Teodoro a. 24 con Scivales Eugenia a. 27, Campanella Angelo a. 45 con Malena Donata a. 28, Capone Antonio a. 32 con Martina Marina a. 30, Chimienti Pompeo a. 23 con Armenio Maria a. 27, Liquori Antonio a. 56 con Portolano Anna a. 54.

## Legna e Carbone

Vendita all'ingrosso ed al minuto, Salita S. Lucia, in prossimità dell'Albergo Fanelli. — Carbone di lezza e di macchia, prezzi bassi, qualità eccellente.

Per l'acquisto, i clienti possono mandare qualunque persona, anche una bambina, e possono esser certi di avere il peso sempre giustissimo.

Il magazzino è aperto in tutte le ore del giorno.

Amerigo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commercio.